

Dopo i discorsi di Marangoni e Zanitti, nel corso della cerimonia civile sono intervenuti: **Geremia Gomboso**, presidente dell'Istitût Ladin Furlan; **Walter Bandelj**, presidente SSO Svet Slovenskih Organizascij; **Alfredo Sandrini** presidente del Kanaltaler Kulturverein; **Dorino Favot**, presidente dell'ANCI FVG - Associazione Nazionale Comuni Italiani; la consigliera dell'ACLiF - Assemblea Comunità Linguistica Friulana, Monica Feragotto; **Angelo Montanari**, rettore dell'Università degli Studi di Udine; **Eros Cisilino**, presidente dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana; la deputata, **Isabella De Monte**; l'europarlamentare **Anna Maria Cisint**; **Manuele Ferrari** del Consiglio Regionale FVG; **Barbara Zilli**, assessore alle finanze della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Presenti, inoltre, i Consiglieri regionali Elia Miani, Markus Maurmair, Massimo Morettuzzo e Serena Pellegrino; Maurizio Negro, assessore del Comune di Gorizia; Federico Pirone, assessore del Comune di Udine; il presidente di Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop; il presidente del Teatri Stabil Furlan, Lorenzo Zanon; la rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, Donatella Mosenghini e tanti sindaci e rappresentanti dei Comuni friulani e dei Comuni friulanofoni del Veneto.

Ad arricchire la cerimonia anche la proiezione, in esclusiva, del video, a cura dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", che offre una nuova versione dell'inno del Friuli "Incuintri al doman" e che, grazie all'interpretazione folk rock dei "Corte di Lunas" e la regia di Marco Fabbro, ha portato il pubblico nelle festanti atmosfere medievali. Di tutt'altro genere il secondo video proiettato: protagonista la simpaticissima Desiree Chiappo Debegnach, del noto canale YouTube YoupalTubo, "interrogata" sul "Parcè che il Friûl si clame Patrie" da Marco Del Ben, meglio conosciuto come Marcutti. I presenti hanno poi potuto apprezzare anche una clip che ha mostrato alcune delle tante "Acuile in Comun" poste all'esterno dei palazzi dei 130 Comuni aderenti al progetto, avviato durante la Fieste del 2025. L'iniziativa promossa dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dall'ARLeF ha lo scopo di valorizzare e promuovere l'identità friulana. Autore dell'opera è il designer Stefano Borella che si è ispirato all'aquila della bandiera del Friuli, il simbolo che più di tutti unisce i friulani. L'organizzazione dell'iniziativa è curata in collaborazione con City ADV.

Altrettanto significativo è stato il momento dedicato a sottolineare il valore delle varianti linguistiche del friulano. Elemento che arricchisce la lingua e che deve essere preservato. A intervenire in proposito è stata la signora Annamaria De Monte. Arteniese doc, ha portato la testimonianza della "parlata" locale in cui la "e" la fa da padrona. La signora ha ricordato quanto quella variante sia espressione autentica della ricchezza culturale del territorio e come, in quanto tale, debba essere valorizzata e soprattutto tramandata alle nuove generazioni.

Terminate le celebrazioni, la giornata è proseguita a Montenars, con un momento conviviale che ha visto protagonista Dario Zampa. Mentre nel pomeriggio tutti nuovamente ad Artegna dove è partita un'interessante passeggiata storico-archeologica, a cura della cooperativa Riscoperte.

12 aprile 2026

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

Dichiarazioni post evento 49[^] Fieste de Patrie dal Friûl

La 49^a edizione della Fieste de Patrie dal Friûl ha condotto i presenti prima ad Artegna e poi a Montenars, "casa" di Pre Checo Placereani, accompagnando il pubblico in due luoghi simbolo della pedemontana friulana, nel 50° anniversario del sisma che colpì il Friuli. Organizzata quest'anno dai Comuni di Artegna e di Montenars, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", la Fieste de Patrie dal Friûl ha celebrato i 949 anni della Stato Patriarcale (3 aprile 1077).

«Celebrare la Festa della Patria del Friuli ad Artegna e Montenars, nel cinquantennale del sisma del '76, significa onorare un'identità che trova nel ricordo di quella tragedia le sue radici più profonde. Il dramma della notte del 6 maggio, la devastazione e il silenzio delle prime ore restano scolpiti nella mente di chi ha vissuto quei momenti e di chi ne ha ereditato il dolore. Eppure, proprio in quella ferita si è forgiato il carattere di un popolo che non si è arreso, reagendo con la dignità e la solidarietà che il mondo intero ci ha riconosciuto. Quella ricostruzione, oggi modello universale di efficienza, è la prova di un'anima friulana capace di difendere lingua e autonomia con incrollabile fermezza. Insieme all'ARLEF, riaffermiamo che le radici sono il motore di un futuro ambizioso. Festeggiare oggi significa che il Friuli è fiero della propria storia e custode dei suoi valori»,
Barbara Zilli, assessore regionale alle finanze.

Manuele Ferrari, portando i saluti del presidente del Consiglio regionale F-VG, Mauro Bordin, è intervenuto nella sua variante friulana, quella di Rigolato e Forni Avoltri, caratterizzata dalla "-o" finale per le parole femminili: *«Desidero esprimere la mia più sincera vicinanza a tutte le comunità presenti, e in particolare a quelle profondamente segnate dalla tragedia del terremoto del 1976. Ma desidero anche ricordare che quest'anno ricorrono i 60 anni dall'alluvione in cui il 4 novembre 1966, a Forni Avoltri, persero la vita sette persone. Ricordare è senz'altro un modo per rafforzare il legame tra le nostre comunità e rinnovare un sentimento di solidarietà condivisa»*. Visibilmente emozionato, Ferrari ha rivolto un saluto ai sindaci e alle autorità presenti, con un pensiero particolare ai rappresentanti dei Comuni di Artegna e Montenars.

«Chi mi ha preceduto ha parlato di identità, di radici, di senso di appartenenza. Giornate come questa, valori come questi oggi sono essenziali. Identità, radici e senso di appartenenza sono importantissimi e stanno scomparendo, non solo in Friuli e in Friuli-Venezia Giulia, stanno scomparendo in Italia e sono scomparsi in Europa. Da qui è partita la capacità di ricostruire dopo il terremoto e oggi qui ricordiamo quella volontà e quei valori

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

che sono essenziali». È intervenuta così l'**europarlamentare Anna Maria Cisint** ringraziando tutti i sindaci presenti per il grande senso di appartenenza. «Un modello da copiare», ha detto.

«Dopo quasi mille anni siamo ancora qui a parlare di Patria del Friuli: un risultato che testimonia la forza della nostra identità. Un tempo si diceva che parlare friulano fosse un limite; oggi sappiamo che è una ricchezza. In un'epoca segnata da omologazione e appiattimento, custodire lingua e cultura, significa restare fedeli alle proprie radici, senza rinunciare a essere parte del mondo. In questo percorso è stato fondamentale il lavoro dell'ARLeF, che ringrazio. Cultura, storia e identità sono il nostro fondamento: la Patria del Friuli vive nel cuore dei friulani, e ci ricorda ogni giorno di esserne orgogliosi», così si è espressa la **deputata Isabella De Monte**.

«Questa 49^a edizione della Fieste de Patrie dal Friûl si intreccia con una ricorrenza fondamentale per la nostra terra: i cinquant'anni dal sisma del 1976 che distrusse il Friuli. La scelta di Montenars e Artegna, luogo simbolo della seconda scossa, è pertanto particolarmente significativa anche perché, è doveroso ricordare, proprio in questi luoghi abbiamo assistito a una ricostruzione molto rapida, grazie all'impegno di volontari e professionisti, e quello profuso dalla popolazione. In questo contesto, è impossibile non citare don Francesco Placereani, instancabile animatore della ricostruzione non solo materiale, ma anche culturale e sentimentale del Friuli, e promotore della Fieste un solo anno dopo il sisma. Con la sua visione ha saputo rafforzare l'identità friulana in un momento di grande fragilità», ha dichiarato **Eros Cisilino, presidente dell'ARLeF**.

«Ospitare, insieme a Montenars, la Fieste de Patrie dal Friûl rappresenta per Artegna un momento di profonda gratitudine e responsabilità. Questa scelta assume un valore ancora più forte nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976: ricordare significa rendere omaggio a chi non c'è più e riconoscere la forza di una comunità che, grazie alla propria identità e alla solidarietà ricevuta, ha saputo ricostruire il suo territorio con dignità, diventando esempio. La memoria però non è solo ricordo, ma deve necessariamente tradursi, oggi forse più di ieri, nella capacità di trasmettere valori e identità. Abbiamo il dovere di consegnare alle nuove generazioni quei valori di collaborazione e appartenenza che ci definiscono. Ringrazio la Regione Fvg, l'ARLeF, l'Istitût Ladin Furlan, il Comune di Montenars e tutti i volontari che hanno reso possibile questa importante occasione», ha sottolineato **Alessandro Marangoni, sindaco di Artegna**.

A portare i saluti del **sindaco di Montenars**, Claudio Sandruvi, impossibilitato a essere presente, è stata la sua **vice, Annalisa Zanitti** che ha letto ai presenti le parole scritte dal primo cittadino il quale, ringraziando organizzatori, autorità e presenti, ha ricordato come la Fieste sia «un momento di grande significato e motivo di profondo orgoglio ma anche di responsabilità. Mantenere viva questa Festa significa custodire e tramandare la nostra identità, le nostre radici e i valori che da sempre ci uniscono come comunità friulana. È un impegno che riguarda tutti, oggi più che mai, affinché la memoria non si affievolisca ma

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<

continui a essere fonte viva di appartenenza e consapevolezza. Con questo spirito, il ricordo dedicato a Pre Checo Placereani ha saputo rappresentare pienamente il senso più autentico di questa celebrazione. Guardando al 2027, 50° anniversario della prima edizione della Fieste (voluta proprio da Pre Checo), siamo chiamati a rafforzare ulteriormente questo percorso, valorizzando ciò che siamo e trasmettendolo alle future generazioni».

Citando il terremoto del 1976, vissuto in prima persona, il **rettore dell'Università degli Studi di Udine, Angelo Montanari** ha sottolineato come l'Università del Friuli abbia ricevuto una spinta decisiva con il Sisma, in seguito al quale, quell'idea maturata da tempo, ha poi trovato concretezza. «Discutiamo tante volte di come valorizzare il nostro territorio, di come affrontare le sfide che abbiamo davanti, una delle quali è senz'altro come far sì che le persone rimangano a vivere, a lavorare, a valorizzare nel nostro territorio. L'UniUd in questo in questo ci è riuscita. Diventando anche elemento di attrazione, da fuori, verso il territorio. Perciò, quando si parla di modello Friuli, credo che l'Università di Udine lo rappresenti nel modo giusto - ha aggiunto con orgoglio - e per questa ragione non potevo che essere presente qui oggi per celebrare la Fieste de Patrie dal Friûl, nell'anno del 50° del sisma».

Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" ha posto l'accento sulla *«mancata approvazione del messale romano in una lingua friulana, chiesto da oltre 20 anni, non trova davvero spiegazione, se poi si pensa al ruolo della Chiesa di Aquileia nella cristianizzazione dell'Europa orientale e settentrionale»*. Non di meno conto la questione scuola: *«È necessaria una gestione della scuola più autonoma. Questo consentirebbe di strutturare un piano di studi per insegnare la nostra storia, oltre che adottare strategie più efficaci ed efficienti nell'insegnamento del friulano a scuola, per ora solo opzionale»*. Non in ultimo è tornato ancora una volta sulla questione della tv in friulano, rivendicando il diritto a una televisione in lingua friulana come già avviene altrove, un esempio su tutti, il Südtirol-Trentino Alto Adige.

12 aprile 2026

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche / e-mail: arlef@caltpr.it

Eleonora Cuberli - mob. + 39 340 3546890 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<